AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SCOOP:PORTA BARETE DONATA A PESCARA! L'AQUILA AVRA' IN CAMBIO IL "WINE GLASS"

1 Aprile 2015

L'AQUILA – Alla fine, a notte fonda, al termine dell'ennesima riunione fiume e fin lì inconcludente di politici, tecnici, capi di gabinetto e staff, tra occhiaie, sbuffi sconsolati, cartoni della pizza e mozziconi di sigaretta, la questione l'ha risolta Luciano D'Alfonso: "Se L'Aquila non riesce a trovare la quadra per la riscoperta archeologica di Porta Barete, perché non la smontiamo pezzo a pezzo e la portiamo a Pescara, all'ingresso di piazza Salotto? In cambio, farò arrivare nel capoluogo il calice di vino di Toyo Ito, adeguatamente ricostruito, a piazza Palazzo, un degno scenario per ospitare l'opera di un'archistar internazionale. Sarà una sintesi perfetta del mio sogno di regione facile e veloce, dove perfino i monumenti corrono!".

È questo il clamoroso scambio tra vestigia che, nei piani di D'Alfonso, suggellerà anche un'ideale pace tra le due città dopo i moti del 1971 per il capoluogo, un'operazione ciclopica che *AbruzzoWeb* è in grado di anticipare in esclusiva assoluta i propri lettori, che verrà portata a termine nei prossimi mesi sotto l'egida della Regione Abruzzo e con il beneplacito del Comune dell'Aquila e di quello di Pescara.

Valutata all'unanimità l'idea del governatore come "geniale" (figurarsi…) e andati tutti a dormire con animo più leggero, questa mattina, 1° aprile, i rappresentanti dei vari enti coinvolti, delle soprintendenze e del segretariato regionale del ministero per i Beni culturali si rivedranno nella sede municipale aquilana di Villa Gioia per apporre le firme sul protocollo d'intesa che ufficializzerà lo scambio epocale.

Grazie al certosino lavoro di un'insospettabile insider, fonte riservata di questa testata, siamo in grado di svelare la roadmap che consentirà di portare a termine i due spostamenti entro un ragionevole lasso di tempo, si punta a farcela entro la Perdonanza celestiniana, quindi a fine agosto, e ad anticipare i dettagli del piano.

Sono stati predati, inoltre, i primi render segretissimi delle due nuove soluzioni architettoniche e archeologiche. Immagini d'impatto, destinate a far discutere le due cittadinanze e i rispettivi rappresentanti politici, che *AbruzzoWeb* pure mette a disposizione dei propri lettori per avviare il dibattito culturale.

Ma c'è poco da discutere, la decisione è presa e non si torna indietro. "Democrazia è decidere, inutile rimandare", ha tuonato D'Alfonso parafrasando le parole del presidente del Consiglio nonché segretario democrat Matteo Renzi che, tra l'altro, potrebbe tenere a battesimo le due opere con una doppia, fragorosa, inaugurazione nella sua attesissima visita abruzzese.

L'iter è già tracciato. Si comincerà dal capoluogo di Regione, che contiene l'opera più complicata da muovere, per poi perfezionare il do ut des con la donazione pescarese.

LA PORTA A PESCARA…
Infranto il sogno di chi voleva riscoprire le mura antiche, buttate al vento le 11 mila firme raccolte online e i piani di rilancio di storici e prelati, quello che resta di Porta Barete, distrutta nel 1703, ovvero l'antiporta oggi murata davanti a un supermercato, verrà numerata da esperti archeologi e poi smontata pezzo a pezzo.

Tra i partecipanti all'operazione, tra l'altro, risulta voglia esserci anche il consigliere regionale Leandro Bracco, appena divenuto titolare della delega alla Cultura, creatività, estetica, e ansioso d'applicarla con questa idea del presidente che in fondo, più creativa di così non si può.

I pezzi verranno stipati su dei camion di ditte specializzate in trasporti archeologici e imboccheranno la tortuosa via di Pescara. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, premeva per realizzare in fretta e furia la "Variante Sud" entro qualche mese prima di trasportare l'opera, per evitare eventuali disagi al traffico delle auto e altri accidenti, ma a quanto pare non sarà possibile.

Esulteranno gli inquilini dell'edificio la cui ricostruzione privata impediva di riaprire la porta, e sicuramente potranno nominare D'Alfonso e le altre istituzioni loro "Salvatori".

Giunta a Pescara, la carovana di Tir con la porta fatta a pezzi occuperà la piazza principale della città e comincerà a rimontare il manufatto come un vero e proprio puzzle del quale è nota già la chiave.

Un'inedita cinta muraria unirà, quindi, le due aperture di viale Regina Margherita e a piazza della Rinascita, così, si accederà solo, incredibilmente, passando dalla trecentesca Porta Barete, finalmente riportata al suo splendore e libera da palazzi tutt'intorno, con l'ogiva idealmente puntata verso il mare, verso la Nave di Cascella, e la Croazia simbolo dell'Euroregione Adriatica.

…E IL CALICE ALL'AQUILA
E L'Aquila? La contropartita sarà altrettanto di valore, seppur realizzata ben 800 anni più tardi.

Direttamente da Pomezia arriverà infatti nel capoluogo lo "Huge Wine Glass", "Il bicchiere di vino", un manufatto a base quadrata, alto 5 metri e largo 2, prodotto in materiale plastico trasparente (polimetilmetacrilato Pmma).

Costata oltre 1 milione di euro, l'opera era stata installata nella piazza principale di Pescara il 14 dicembre 2008 ma appena 64 giorni dopo l'inaugurazione, il 16 febbraio, aveva subito un cedimento strutturale, spaccandosi in mille crepe.

"Basta puntellarla e sta a posto", ha detto Cialente, tristemente esperto, mentre l'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano, per via dell'abitudine, ha dato mandato ai lavoratori di Abruzzo Engineering, proprio oggi tornati in ufficio, di istruire immediatamente la pratica di ricostruzione, prima di rendersi conto dell'equivoco.

C'è stata subito unanimità per la scelta del luogo dove ospitare il prezioso monolite bianco e rosso, guarda caso i colori della città capoluogo prima del terremoto del 1703: piazza Palazzo, di fronte al Municipio di palazzo Margherita, dov'è stata e dove tornerà l'amministrazione dopo la riparazione post-sisma. A simboleggiare una L'Aquila sempre antica, ma più moderna.

E chissà che il bicchierone non diventi anche un simbolo per la movida giovanile, che prima del sisma aveva proprio in piazza Palazzo uno dei suoi snodi più effervescenti in fatto di "wine glass".

I RENDER SEGRETISSIMI PREDATI

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli